

Ca' Foscari allo specchio

A 80 anni dalle leggi razziali



Progetto a cura di

Veronica Bortolussi, Davide Busato, Alessio Conte,
Marco Diego De Paoli, Silvia Ghiotto, Marta Marchini,
Deborah Marcon, Caterina Mongardini, Enrico Ruffino

Con la partecipazione degli studenti

DEI LICEI BENEDETTI-TOMMASEO Elisa Brocca, Damiano Fallani, Elena
Nardo, Marta Paganin, Costanza Pagnin
DEL LICEO FOSCARINI Agnese Cappelletto, Martina Ciampi,
Anna Dainese, Camilla Lai, Pietro Trevisan, Charlotte Vella

Con la supervisione di

Alessandro Casellato
(Delegato del Rettore al Giorno della Memoria)

Consulenza storica

Silvia Bettanin, Marco Borghi, Cinzia Crivellari, Marco Donadon,
Giovanni Favero, Paola Lanaro, Simon Levis Sullam,
Francesca Meneghetti, Tommaso Munari, Deborah Paci,
Luciano Pezzolo

Si ringraziano

Mariasserena Jannicelli, Vittorio Lubrano,
Roberto Sintini, Massimo Zane.

Si ringraziano inoltre

Antonella Sattin e l'Archivio storico di Ca' Foscari.
Elisa Bizzozzi, Luca Bottone, Renato Dalla Venezia,
Caterina Doria, Veronica Gusso

Progetto grafico a cura di

Livio Cassese

Video a cura di

Caterina Mongardini, Enrico Ruffino

Blog a cura di

Alessio Conte

Media partnership

L'oppure
Parentesi storiche

Dal 9 al 31 gennaio 2018

Lun/Sab 10.00 - 19.00

Dom 15.00 - 19.00

Ingresso libero

Ca' Foscari Zattere Cultural Flow Zone, Tesa 1

Zattere al Pontelungo, Dorsoduro 1392, Venezia

Info e visite guidate

allospecchio@unive.it

Eventi correlati e approfondimenti

www.allospecchio150.wordpress.com

in collaborazione con



Liceo Foscarini



Licei Benedetti
Tommaseo

media partnership



Associazione
L'oppure
www.loppure.it



parentesi
storiche

Nel 2018 corre l'anniversario della promulgazione delle leggi razziali da parte del governo fascista, un insieme di provvedimenti dal forte carattere antisemita annunciati da Mussolini a Trieste in occasione della sua visita nelle «Tre Venezie» nel settembre 1938. La commemorazione del Giorno della Memoria 2018 rappresenta un'occasione e un'opportunità unica per una Ca' Foscari giunta al suo 150esimo anno di attività: essa viene accolta come momento di riflessione che l'ateneo opera su sé stesso e sulla propria storia. Idea di fondo dei provvedimenti razziali era quella di un'esclusione sociale ed economica definitiva, mirata a colpire una comunità quale quella ebraica ritenuta dal regime nemica degli interessi e della "sopravvivenza" del popolo italiano. A Venezia ciò fu particolarmente sentito, data la presenza di una comunità che per secoli era stata parte integrante del tessuto sociale cittadino. *Ca' Foscari allo specchio* intende quindi riscoprire e divulgare una pagina inedita del passato dell'università veneziana: utilizzando alcuni documenti significativi provenienti dal suo Archivio storico, si è voluto presentare il coinvolgimento dell'ateneo nel clima di esaltazione nazionalista e nelle politiche razziste che hanno portato all'esclusione della componente ebraica dalla società civile, lavorativa e quindi accademica.

Ca' Foscari: Istituto Universitario di Economia e Commercio (IUEC), commissione di laurea formata da dieci docenti, tra i quali, al centro, il rettore Agostino Lanzillo esamina una giovane che si volta a guardare l'obiettivo fotografico; tre donne di spalle sedute nella platea. Novembre 1937 (Archivio storico Ca' Foscari, Venezia).



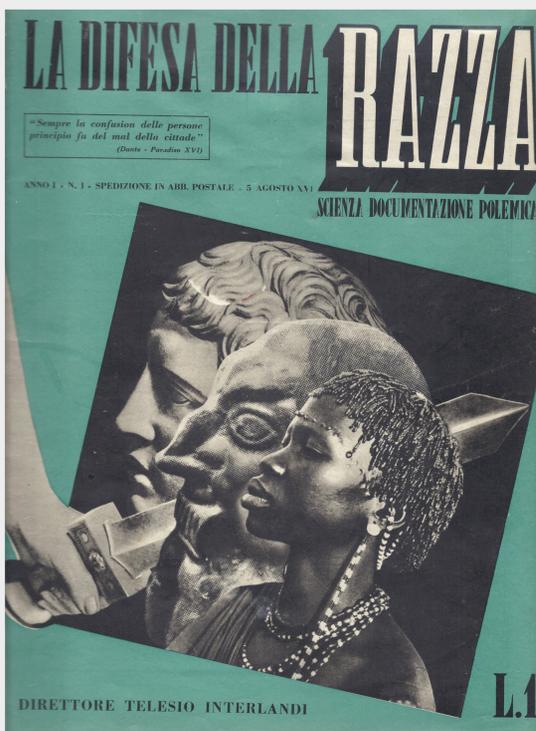
Le leggi razziali e Venezia

Venezia, anno scolastico 1939-1940. Allievi della classe prima media della scuola ebraica al Ponte Storto (S. Maria Formosa) con il preside Augusto Levi (19884-1944), deportato ad Auschwitz, e gli insegnanti Renzo Levis, Paola Lombroso e L. Veneziani. Alunni: Guido Errera, Riccardo Brandes, Renzo Polacco, Leo Jesurum, Teresina Lombroso, Myriam Ravà, Daisy Romanelli, Mirella Bassan, Tina Bassani, Lia Finzi, Francesca Musatti, Sandra Sonino e Giovannina Colombo. Archivio personale Lia Finzi / Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea (IVESER)



Copertina del primo numero della rivista *La Difesa della Razza*, 5 agosto 1938

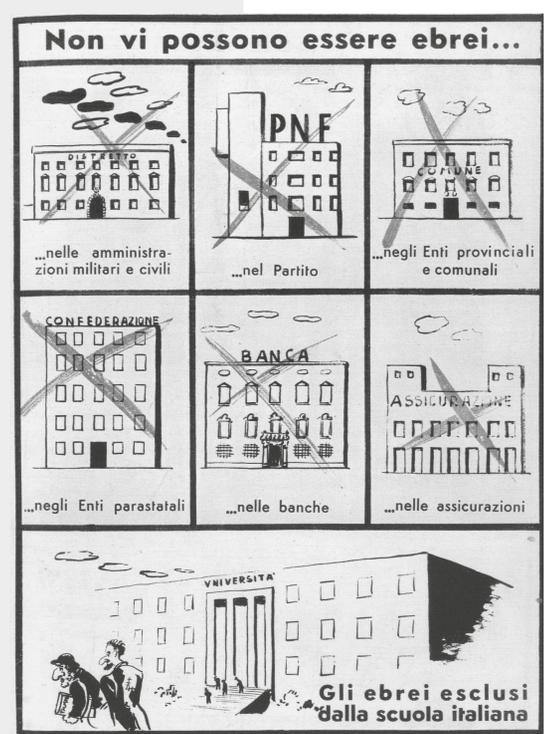
I divieti agli ebrei del Regio Decreto Legge del 17 novembre 1938, *La Difesa della Razza*, rivista diretta da Telesio Interlandi.



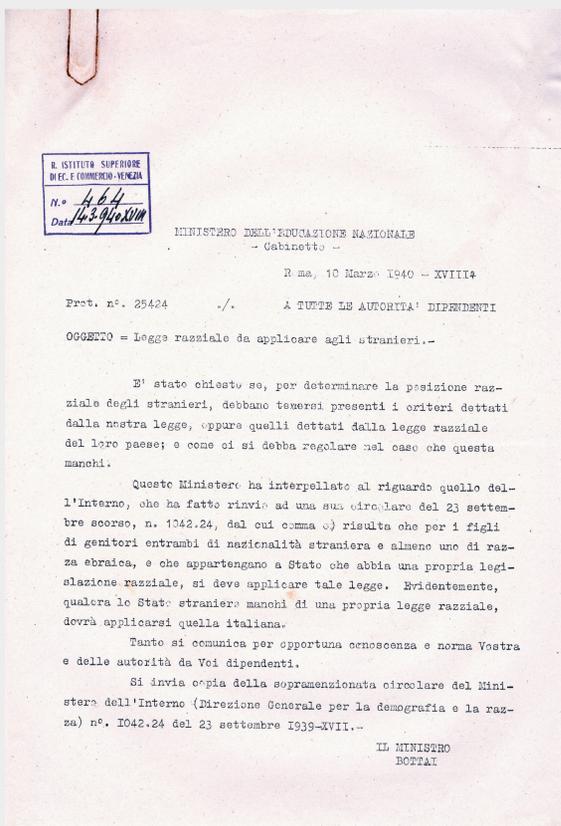
Con la promulgazione delle leggi razziali antisemite, il 1938 segnò per la storica comunità ebraica veneziana, composta allora da circa 2000 persone, l'inizio di un periodo estremamente precario.

In ambito scolastico, con l'espulsione di alunni e insegnanti dalle scuole pubbliche della città, la comunità fu costretta a istituire una propria scuola, grazie all'impegno di alcuni suoi esponenti: tra 1938 e 1939 risultarono iscritti circa 100 bambini.

Tra i divieti imposti alla comunità ebraica veneziana figuravano l'esclusione da enti culturali, associazioni ricreative e sportive, l'interdizione dalle biblioteche e, ad esempio, dalle spiagge del Lido, dove furono creati stabilimenti separati per ebrei. Nonostante il peggioramento generale delle condizioni di vita, furono rari i casi di partenze per l'estero degli ebrei veneziani, segno anche del loro legame con la città che neppure le leggi razziali riuscirono a recidere. Tuttavia, con l'occupazione nazista e la nascita della Repubblica Sociale Italiana, furono deportati da Venezia e uccisi nei campi di sterminio 246 ebrei. Molti altri riuscirono a lasciare la città e a nascondersi. Alla Liberazione la comunità veneziana era ridotta a 1100 membri, in seguito alle deportazioni, alle fughe e ad alcune migrazioni permanenti.



La fascistizzazione della scuola



Legge razziale da applicare agli stranieri, circolare del 10 marzo 1940 (Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)

Il fascismo si impose con la violenza ma cercò il consenso degli italiani. Con la Riforma Gentile del 1923, «la più fascista delle leggi» secondo Mussolini, il regime si dedicò in particolar modo all'educazione dei bambini e dei giovani. Un esempio dell'impegno fascista in ambito scolastico è dato dalla pubblicazione, nel 1929, del testo unico di Stato per le scuole elementari, ispirato ai valori del fascismo e del cattolicesimo, diventato nel frattempo religione di Stato.

Nel 1937 il controllo dell'educazione passò alle dirette dipendenze del Partito Nazionale Fascista e la scuola fu fascistizzata integralmente: dopo aver imposto ai docenti il giuramento di fedeltà al regime (1931), i testi scolastici furono regolati dalla censura e le organizzazioni giovanili come l'Opera Nazionale Balilla, la Gioventù Italiana del Littorio e i Gruppi Universitari Fascisti assunsero il compito di fornire un inquadramento militare ai giovani. Grande importanza fu data al ruolo dello sport, considerato contemporaneamente un veicolo sia di educazione che di propaganda.

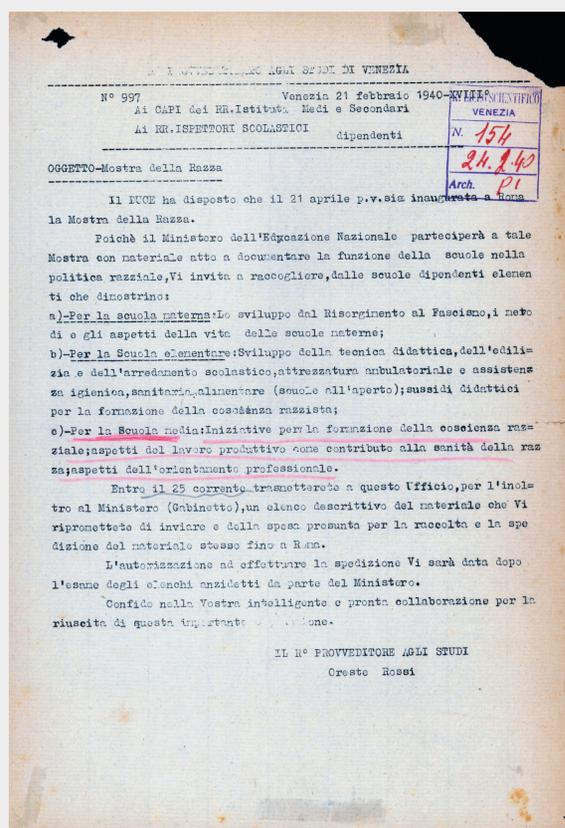
Venezia, Ca' Foscari: Aula Magna (oggi Aula Baratto), inaugurazione dell'a.a. 1939/1940 dell'Istituto Universitario di Economia e Commercio (IUEC): in piedi, nella tribuna, sono presenti giovani in divisa e con la feluca (Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)



Le leggi razziali al liceo Benedetti

Circolare del Provveditore agli studi relativa all'inaugurazione della mostra della razza dell'aprile 1940

In questo documento, al fine di documentare la funzione della scuola nella politica razziale, sono elencati per ogni livello scolastico gli obiettivi e gli impegni che le scuole dovevano raggiungere per formare una «coscienza razziale». In particolare, il Provveditore chiede che gli venga inviato del materiale comprovante le iniziative realizzate in tal senso.



Nell'archivio del Liceo scientifico "G. B. Benedetti" di Venezia sono molti i documenti relativi all'applicazione delle leggi razziali. Per certi aspetti l'ambiente scolastico consentiva di andare oltre i limiti imposti dalla dittatura e il preside Antonio Borriero pare mantenesse una posizione tacitamente antifascista. Tuttavia i documenti ufficiali mostrano come tutti gli studenti e gli insegnanti fossero iscritti al partito fascista e come le lezioni si svolgessero in linea con il progetto educativo del regime. In particolare, le conseguenze delle leggi del 1938 applicate alla scuola sono evidenti nelle circolari del Provveditore.

Precisazione del Provveditore agli studi sull'applicazione delle leggi razziali

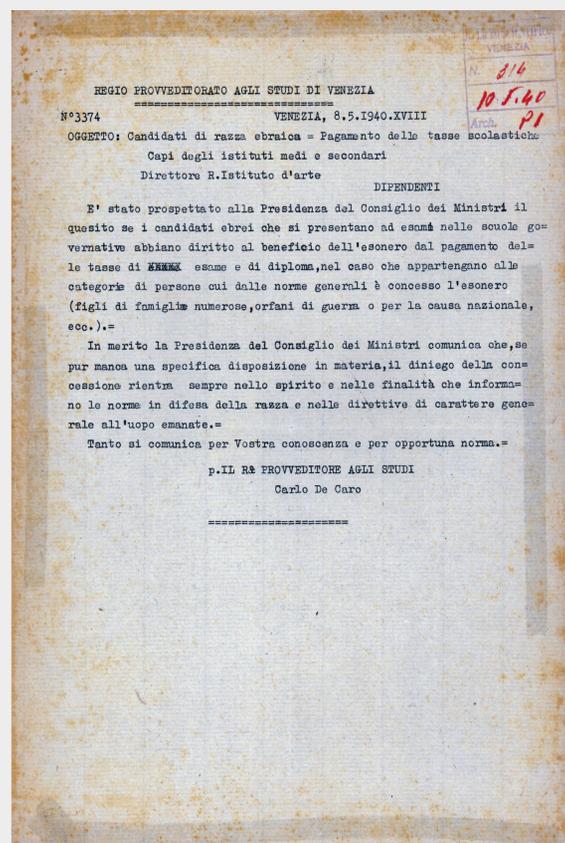
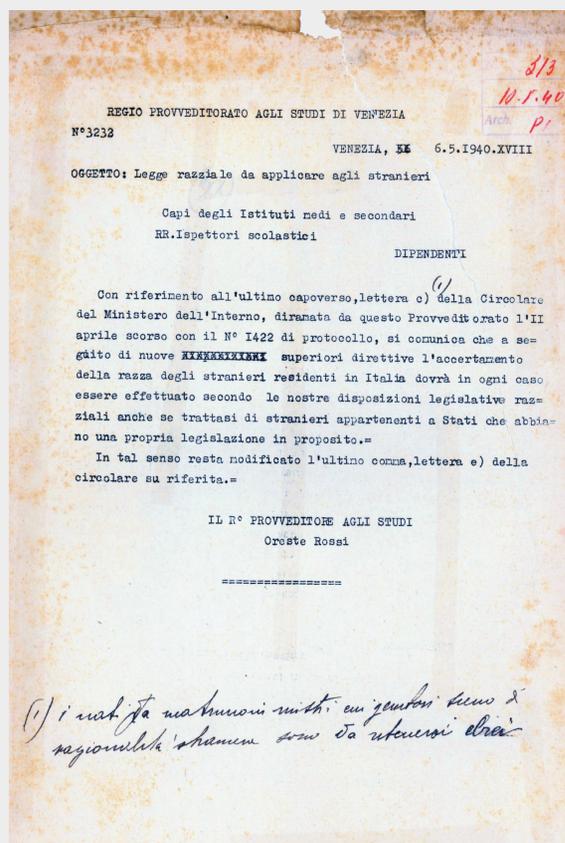
Nella circolare viene precisato che alle leggi razziali sono assoggettati anche gli stranieri che si sono trasferiti in Italia. L'appunto a penna riporta il comma della circolare citata: «I nati da matrimoni misti i cui genitori sieno di nazionalità straniera sono da ritenersi ebrei».

Circolare del Provveditore agli studi sul pagamento delle tasse governative da parte di candidati ebrei

Il Provveditore agli studi trasmette indicazioni su cosa fare con gli ebrei in difficoltà economiche per il pagamento delle tasse d'esame e di diploma. Mancando una precisa disposizione in materia, invita gli istituti a comportarsi in linea con la mentalità razzista del tempo.

Elenco dei candidati alla maturità scientifica

9 Giugno 1943. «Mi prego trasmettere l'elenco dei giovani iscritti agli esami di maturità scientifica nella presente sessione». Questo comunicato introduce l'elenco dei candidati agli esami di maturità del 1943. Tra gli studenti sono evidenziati coloro che, non avendo potuto iscriversi a una scuola pubblica in seguito alle leggi razziali, hanno frequentato la scuola ebraica.



ELENCO DEI CANDIDATI AGLI ESAMI DI MATURITA' SCIENTIFICA	
a.s. 1942-43	1° SESSIONE
1. BASEVI CLEMENTE	
2. Belliboni Giovanna	
3. Bizio Bianca	
4. CECCHETTO BRUNO	
5. DE ESSI ANTONIO	
6. DE SWNTIS AMOS	
7. Erreza Lea	
8. FRIZZOLI SILVANO	
9. Funes Teresa	
10. GAVAZZI GIANNINO	
11. IZZA CARLO	
12. LORENZONI GIUGLIANO	
13. MARTINI MARIO	
14. MIGGIOMI BRUNO	
15. NUNES VAIS ADOLFO	frequentò il corso alla scuola ebraica
16. PAPA OSCAR	
17. PASTORE ALFREDO	
18. PIPPA BRUNO	
19. Ghintavalle Luigia	esonerata
20. ROSSI RENATO	invalido di guerra
21. SERRENI UGO	frequentò il corso alla scuola ebraica
22. SIMIONI ETTORE	
23. SINIGAGLIA LUIGI	
24. SONINO PAOLO	
25. SORDANI EMILIO	

Le leggi razziali al liceo Foscarini

ARRIVO					
Numero d'ordine d'arrivo	DATA	SCRIVENTE	SOBRE	LUOGO	OGGETTO
31	1938	10/10/38	Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
32	1938	10/10/38	Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
33			Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
34			Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
35			Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
36			Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
37			Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
38			Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
39			Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
40			Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.

PARTENZA					
A CHI DEBITA		OGGETTO			
SOBRE	LUOGO				
		Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.			
		Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.			
		Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.			
		Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.			
		Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.			
		Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.			
		Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.			
		Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.			
		Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.			

ARRIVO					
Numero d'ordine d'arrivo	DATA	SCRIVENTE	SOBRE	LUOGO	OGGETTO
541	1939	20/5/39	Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
542	1939	20/5/39	Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
543			Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
544			Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
545			Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
546			Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
547			Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
548			Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
549			Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.
550			Il Provveditorato	Venezia	Comunicazione riguardante l'iscrizione degli alunni di razza mista e di religione ebraica.

Nel registro di Protocollo sono annotati tutti i documenti arrivati e inviati dall'istituto che ne descrivono oggetto, scrivente e data. Di particolare interesse risulta un documento in uscita che avvisa i genitori dell'espulsione dei loro figli. Si tratta di alunni catalogati come «di razza mista e di religione ebraica». L'altro riferimento riguarda l'abbonamento alla rivista «La Difesa della razza» in data 20 maggio 1939 sottoscritto dalla scuola.

Nell'archivio del liceo “M. Foscarini” di Venezia non sono più presenti tracce dirette che attestino l'espulsione per motivi razziali conservate all'interno dei fascicoli personali degli studenti. Vi è dunque un vuoto archivistico, che è però in parte colmato dalle attestazioni del registro di Protocollo delle circolari in entrata e in uscita (Protocollo dal 29 Ottobre 1933 al 28 Ottobre 1940).

Dal registro di Protocollo risulta che il 12 novembre 1938 la scuola comunicò ai genitori degli alunni Levi Morenos, Sereni, Sinigaglia l'espulsione dei figli.

Il 20 maggio 1939 arrivò al liceo una lettera dal Provveditorato recante per oggetto «alunni di razza ebraica»; la scuola rispose lo stesso giorno assicurando «di aver escluso alunni di razza mista di religione ebraica».

Dei quattro studenti costretti a lasciare il Liceo Foscarini, uno di essi, Ugo Sereni (1925-1945), morì probabilmente nel campo di sterminio di Ravensbrück dopo essere transitato con il padre Aldo (poi morto ad Auschwitz) e alla sorella Elena (poi morta a Bergen Belsen) dalla Risiera di San Sabba a Trieste, secondo quanto attestano i graffiti rinvenuti sui muri delle celle del campo triestino. Solo il fratello Paolo sopravviverà alla deportazione, tornando a Venezia nel dopoguerra.

Il documento, risalente all'anno scolastico 1939-1940, è un foglio d'iscrizione dell'alunno Gianpaolo Accattatis che testimonia la prassi di dichiarare l'appartenenza razziale nei documenti scolastici in seguito ai Provvedimenti dell'autunno del 1938. Sotto la voce «annotazioni eventuali» colpisce la necessità di esplicitare la «non appartenenza» alla razza ebraica.

È questa l'unica dichiarazione superstita, rinvenuta tra i fascicoli personali degli allievi, che attesti in un documento ufficiale l'appartenenza di uno studente alla «razza ebraica». Renzo Franco chiede che il figlio Giorgio, studente dell'Istituto “Cavanis”, possa sostenere gli esami di maturità nel liceo statale (in quegli anni il liceo “M. Polo” era unito con il “Foscarini”); è costretto ad aggiungere a penna una dichiarazione che attesta che il figlio «appartiene alla razza ebraica» ma «è cattolico e discriminato con decreto del Ministero dell'Interno, 24 marzo 1939 - XVII, n. 410». Alcuni ebrei potevano essere “discriminati”, ovvero parzialmente esclusi dalle conseguenze delle leggi razziali, se avessero dimostrato particolari benemeritenze politiche o patriottiche.

659

R. LICEO GINNASIO “FOSCARINI”, DI VENEZIA

FOGLIO D'ISCRIZIONE

alla prima ginnasiale

Anno scolastico 1939 - 1940

L'alunno Accattatis Gianpaolo

figlio di Carlo di professione impiegato dello Stato

e di Assunta Eugenia Vedolin

nato a Castagna (Padova) il 30 luglio 1928

proviene da (scuola da cui proviene) Scuola elementare

Titolo di studio Diploma di ammissione alla scuola media inferiore

Abitazione S. Croce n. 1052 B

Nome e abitazione del raccomandatario

Annotazioni eventuali

Il sottoscritto dichiara che i genitori dell'alunno Accattatis Gianpaolo non sono di razza ebraica.

Data 30 settembre 1939

Firma dell'allievo Gianpaolo Accattatis

Firma del padre o di chi ne fa le veci Aldo Accattatis

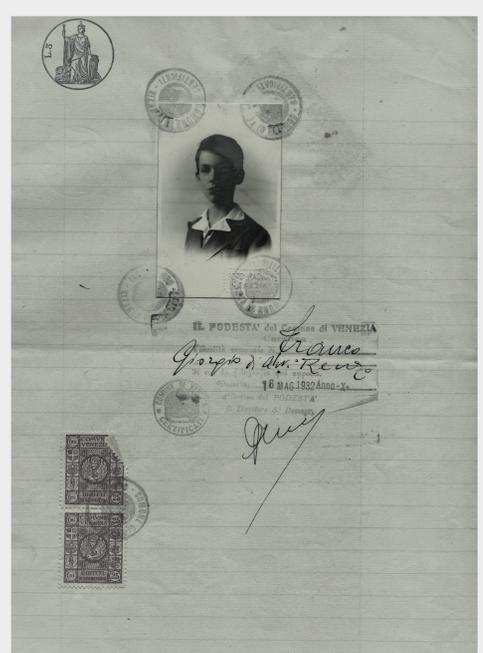
Da riempirsi dalla Segreteria

Ha pagato la tassa di frequenza

“ “ “ di E. P.

“ “ “ la pagella

“ “ “ la tessera dell'O. N. B.



659

R. Liceo Marco Polo

VENEZIA

Prego che mio figlio Giorgio, alunno di 3^a Liceo nell'Istituto Cavanis, venga iscritto fra i candidati all'esame di maturità classica presso codesto Istituto.

Allego vaglia di L.470.-, emesso in data odierna dall'Ufficio Postale di Venezia 6, NY 12.

Faccio presente che i documenti personali di mio figlio si trovano già depositati nella Segreteria di codesto Istituto.

Venezia, 15 Maggio 1940 - XVIII

Renzo Franco

Appartiene alla razza ebraica - è cattolico e discriminato con decreto del Ministero dell'Interno 24 marzo 1939 - XVII, n. 410

Renzo Franco

Ca' Foscari e il fascismo

(1922-1930)

Fino a metà degli anni '20 Ca' Foscari era riuscita a mantenere una certa distanza dalle direttive del fascismo. Alcuni docenti autorevoli erano dichiaratamente antifascisti. Nel 1925 il professor Gino Luzzatto firmò il *Manifesto degli intellettuali antifascisti* e anche per questo fu destituito dalla direzione dell'ateneo. L'anno successivo il professor Silvio Trentin decise di abbandonare la cattedra ed emigrare in Francia in opposizione al regime. Nel 1928 Luzzatto, accusato di fare parte dell'associazione antifascista Giovane Italia, fu arrestato e tradotto nelle carceri milanesi, dove rimase per circa un mese. Nel 1927 Ca' Foscari venne commissariata nell'ottica di allinearla al regime. A dirigere la transizione fu l'ex sindaco di Venezia Davide Giordano, nazionalista e fascista, che impose all'ambiente universitario gli usi e costumi tipici del regime. La sua opera di fascistizzazione, terminata nel 1930 con le sue dimissioni, preparò quindi l'ateneo alla fase successiva, di perfetta sintonia con il nuovo panorama nazionale e veneziano.

Giuramento al regime fascista.

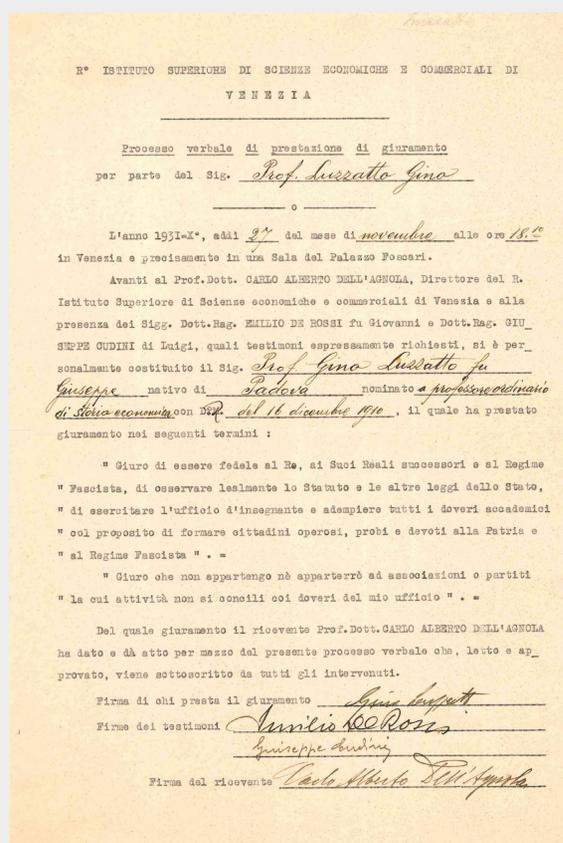
Luzzatto, pur antifascista, firma il giuramento al regime richiesto a tutti i professori per continuare a insegnare, 1931 (Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)

Laureandi sezione magistrale 24-25,

Bollettino degli Antichi Studenti, n 86, 1925

In prima fila secondo da sinistra è seduto il professore Silvio Trentin, mentre sesto è Gino Luzzatto.

Quarta da sinistra siede Olga Blumenthal, su cui vedi infra (Archivio storico Ca' Foscari, Venezia).



Ca' Foscari e la politica coloniale (1930-1943)



La stele celebrativa dell'Impero, presso il cortile di Ca' Foscari, 25 gennaio 1937 (Archivio digitale Phaidra).

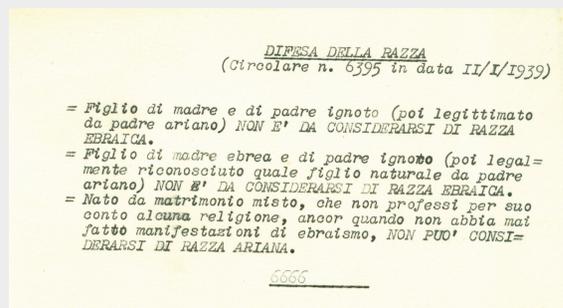
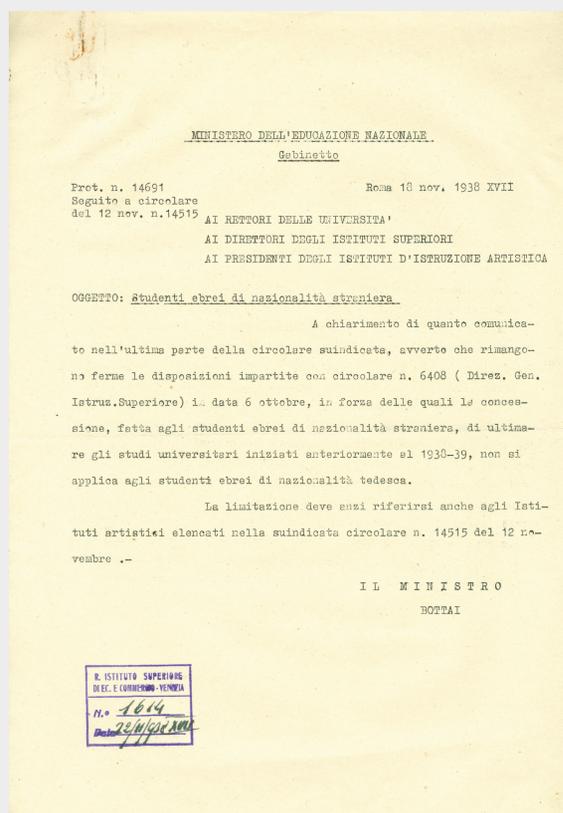
Corso estivo di lingua e cultura italiana per insegnanti dalmati, 1941 (Archivio digitale Phaidra)

L' Aula Magna. Inaugurazione dei locali restaurati di Ca' Foscari, 25 gennaio 1937 (Archivio storico Ca' Foscari, Venezia).

All'inizio degli anni '30 Ca' Foscari partecipò alle politiche imperialiste del fascismo, sostenendo le guerra di Spagna e d'Etiopia, varando nuovi corsi di politica e tecnica coloniale, incoraggiando i propri studenti a partecipare alle campagne militari. Forte impulso in tal senso fu dato dal rettore Agostino Lanzillo, fascista antimarcia e amico di Mussolini. Nel 1937 furono inaugurate la nuova Aula Magna dedicata alla conquista dell'Impero e una stele ai cafoscarini caduti nella guerra d'Abissinia. Durante la Seconda guerra mondiale, in un clima militaresco, l'interesse si rivolse anche al Mediterraneo e ai Balcani, specialmente alla Dalmazia, annessa all'Italia nel 1941. Seguendo l'idea del ritorno di Venezia al proprio glorioso passato, tra il 1941 e il 1943 Ca' Foscari attuò diverse iniziative tra cui un corso di italiano rivolto agli insegnanti dalmati di lingua slava, un corso di specializzazione per formare esperti di questioni balcaniche e diverse borse di studio per studenti provenienti dalla costa adriatica orientale. Iniziative che, a causa del periodo di guerra, non sempre trovarono riscontro pratico.



Il razzismo in cattedra



Studenti ebrei di nazionalità straniera, circolare del 18 novembre 1938 (Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)

Difesa della razza, circolare dell'11 gennaio 1939 (Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)

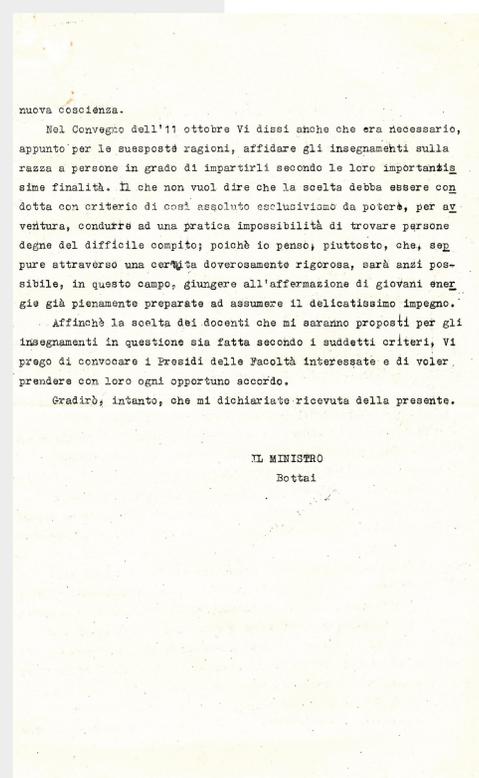
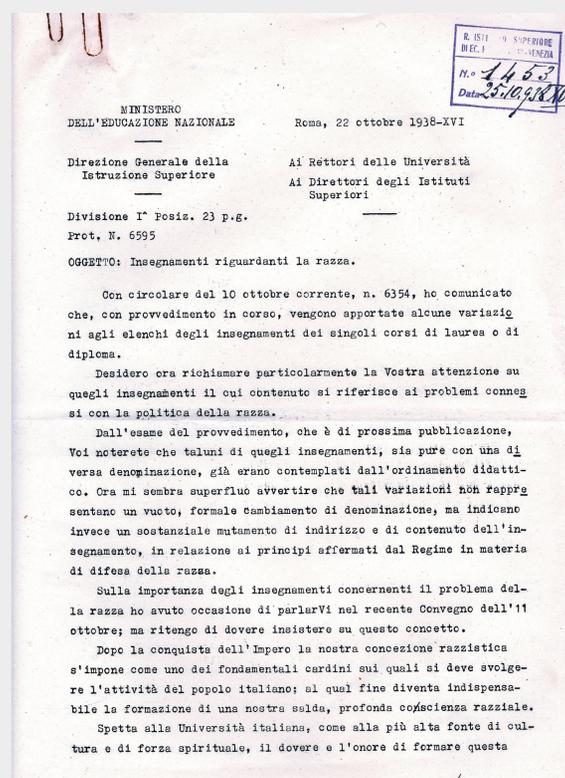
Insegnamenti riguardanti la razza, circolare del 22 ottobre 1938 (Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)

Il regio decreto firmato dal ministro Bottai che impose l'applicazione delle leggi razziali antiebraiche nelle scuole e nelle università è datato 1938. Tuttavia le politiche razziste erano già state anticipate nel 1937, con l'emanazione di una legge volta a impedire il «meticcio» nelle colonie.

Il razzismo permeava anche certa cultura accademica; in particolare l'antropologia si era incaricata di classificare il genere umano e alcuni scienziati sociali utilizzavano le definizioni di razza e di stirpe per istituire gerarchie tra ceti, popoli e culture.

Inoltre, l'antisemitismo allignava già da tempo in alcuni settori della società italiana, veicolato soprattutto dal tradizionale antigioiudaismo cattolico che si era rinfocolato dalla fine dell'Ottocento.

Così nel 1938 molti studiosi e professori si trovarono ad accettare le politiche razziali e la svolta antisemita, rinnegando la stessa ragion d'essere alla base delle scienze umane e dell'università: la pari dignità di tutte le culture e di ciascun individuo.



«Per la difesa della razza nella Scuola italiana»

Integrazione e coordinamento
in unico testo delle norme già
emanate per la difesa della razza
nella Scuola italiana,
R. D. legge del 15 novembre
1938 n.1779 (Archivio storico
Ca' Foscari, Venezia)

R.D. LEGGE 15 NOVEMBRE 1938=XVII N. 1779
Integrazione e coordinamento in unico testo delle norme già emanate
per la difesa della razza nella Scuola italiana.

VITTORIO EMANUELE III^o
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto il R.D.L. 5 settembre 1938=XVI, n. 1390;
Veduto il R.D.L. 23 settembre 1938=XVI, n. 1630;
Veduto il R.U. delle L. e delle Norme giuridiche sull'istruzione elementare
approvato con R.D. 5 febbraio 1928=VI, n. 877, e successive modificazioni;
Veduto il R.D.L. 3 giugno 1938=XVI, n. 928;
Veduto l'art. 3 n. 2 della legge 31 gennaio 1926=IV n. 100;
Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di dettare ulteriori disposi-
zioni per la difesa della razza nella Scuola italiana e di coordinarle in
unico testo con quelle sinora emanate;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Duce primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per
l'Interno e del nostro Ministro Segretario di Stato per l'Educazione nazio-
nale, di concerto con quello per le Finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1.
A qualsiasi ufficio od impiego nelle scuole di ogni ordine e grado, pub-
bliche e private, frequentate da alunni italiani, non possono essere ammes-
se persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in graduatorie
di concorsi anteriori al presente decreto; né possono essere ammesse al con-
seguimento dell'abilitazione alla libera docenza.
Agli uffici ed impieghi ansidetti sono equiparati quelli relativi
agli istituti di educazione, pubblici e privati, per alunni italiani, e quel-
li per la vigilanza nelle scuole elementari.

ART. 2.
Delle Accademie, degli istituti e delle Associazioni di scienze, let-
tere ed arti non possono far parte persone di razza ebraica.

ART. 3.
Alle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche o private, frequentate
da alunni italiani, non possono essere iscritti alunni di razza ebraica.
E' tuttavia consentita l'iscrizione degli alunni di razza ebraica che
professino la religione cattolica nelle scuole elementari e medie dipenden-
ti dalle Autorità ecclesiastiche.

ART. 4.
Nelle scuole d'istruzione media frequentate da alunni italiani è
vietata l'adozione di libri di testo di autori di razza ebraica.
Il divieto si estende anche ai libri che siano frutto della collaborazione
di più autori, uno dei quali sia di razza ebraica; ~~nonché alle opere~~

= 3 =

ART. 9.
Per l'insegnamento nelle scuole elementari e medie per alunni
di razza ebraica saranno preferiti gli insegnanti dispensati dal ser-
vizio a cui dal Ministro per l'Interno siano state riconosciute le
benemerite individuali o famigliari previste dalle disposizioni
generali per la difesa della razza italiana.
Ai fini del presente articolo sono equiparati al personale inse-
gnante i presidi e direttori delle scuole pubbliche e private e il
personale di vigilanza nelle scuole elementari.

ART. 10.
In deroga al precedente art. 3 possono essere ammessi in via tran-
sitoria a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica
già iscritti nei passati anni accademici a Università o Istituti su-
periori del Regno.
La stessa disposizione si applica agli studenti iscritti ai
corsi superiori e di perfezionamento per i diplomati nei Regi conser-
vatori, alle Regie accademie di belle arti e ai corsi della Regia ac-
cademia d'arte drammatica in Roma, per accedere ai quali occorre un
titolo di studi medi di secondo grado o un titolo equipollente.
Il presente articolo si applica anche agli studenti stranieri,
in deroga alle disposizioni che vietano agli ebrei stranieri di fis-
sare stabile dimora nel Regno.

ART. 11.
Per l'anno accademico 1938=39 la decorrenza dei trasferimenti
e delle nuove nomine dei professori universitari potrà essere pro-
tratta al 1° Gennaio 1939=XVII.
Le modificazioni agli statuti delle Università e degli Istituti
/o

= 2 =

Il divieto si estende anche ai libri che siano frutto della collabora-
zione di più autori, uno dei quali sia di razza ebraica; nonché alle opere
che siano commentate o rivedute da persone di razza ebraica.

ART. 5.
Per i fanciulli di razza ebraica sono istituite, a spese dello Stato,
speciali sezioni di scuola elementare nella località in cui il numero di
essi non sia inferiore a dieci.
Le comunità israelitiche possono aprire, con l'autorizzazione del Mi-
nistro per l'Educazione nazionale, scuole elementari con affetti legali per
fanciulli di razza ebraica, e mantenere quelle all'atto esistenti. Per gli
scrutini e per gli esami nelle dette scuole il Regio provveditore agli studi
nomina un commissario.
Nelle scuole elementari di cui al presente articolo il personale potrà
essere di razza ebraica; i programmi di studio saranno quelli stessi stabili-
ti per le scuole frequentate da alunni italiani, accettato l'insegnamento
della religione cattolica; i libri di testo saranno quelli di Stato, con op-
portuni adattamenti, approvati dal Ministro per l'Educazione nazionale, do-
vendo la spesa per tali adattamenti gravare sulle comunità israelitiche.

ART. 6.
Scuole d'istruzione media per alunni di razza ebraica potranno essere
istituite dalle comunità israelitiche o da persone di razza ebraica. Dovranno
all'uopo osservarsi le disposizioni relative all'istituzione di scuole pri-
vate.
Alle scuole stesse potrà essere concesso il beneficio del valore le-
gale degli studi e degli esami, a sensi dell'art. 15 del ~~Decreto~~ R.D.
legge 3 giugno 1938=XVI, n. 928, quando abbiano ottenuto di far parte in qua-
lità di associate dell'ente nazionale per l'insegnamento medio in tal caso
i programmi di studio saranno quelli stessi stabiliti per le scuole corri-
pondenti frequentate da alunni italiani, eccettuati gli insegnamenti della re-
ligione e della cultura militare.
Nelle scuole d'istruzione media di cui al presente articolo il perso-
nale potrà essere di razza ebraica e potranno essere adottati libri di tes-
to di autori di razza ebraica.

ART. 7.
Per le persone di razza ebraica l'abilitazione a impartire l'inse-
gnamento medio riguarda esclusivamente gli alunni di razza ebraica.

ART. 8.
Dalla data di entrata in vigore del presente decreto il perso-
nale di razza ebraica appartenente ai ruoli di uffici e gli impieghi di cui
al precedente art. 1 è dispensato dal servizio, ed ammesso a far valere i ti-
toli per l'eventuale trattamento di quiescenza ai sensi delle disposizioni
generali per la difesa della razza italiana.
Al personale stesso per il periodo di sospensione di cui all'arti-
colo del R. decreto legge 5 settembre 1938=XVI, numero 1390, vengono in-
tegralmente corrisposti i normali emolumenti spettanti ai funzionari in ser-
vizio.
Dalla data di entrata in vigore del presente decreto i libri decen-
ti di razza ebraica decadono dall'abilitazione.

ART. 9.

= 4 =

d'istruzione superiore avranno vigore per l'anno accademico 1938=39
anche se disposte con Regi decreti di data posteriore al 29 ottobre
1938 XVII.

ART. 12.
I Regi decreti legge 5 settembre 1938=XVI, n. 1390, e 23 settem-
bre 1938=XVI n. 1630, sono abrogati.
E' altresì abrogata la disposizione di cui all'art. 3 del Re-
gio decreto legge 20 giugno 1935=XIII, n. 1071.

ART. 13.
Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conver-
sione in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del
relativo disegno di legge.
Ordiniamo ecc.
Dato a San Rossore, addì 15 nov. 1938=XVII
Vittorio Emanuele =
Mussolini-Hottel Di Revel. =
Visto IL Guardasigilli: Solmi.
Registrato alla Corte dei Conti ecc. =

Leggi razziali: i docenti allontanati da Ca' Foscari (1938)

PROSPETTO RIASSUNTIVO
DELLE SCHEDA PER IL CENSIMENTO DEL PERSONALE
DI RAZZA EBRAICA

Numero delle persone a cui è stata distribuita la scheda	Di cui sono risultati di razza ebraica da parte di padre.	Indic. riassuntiva delle persone di cui all' precedente colonna con le indicazioni complementari richieste.	Ind. riassuntiva delle persone di razza ebraica soltanto per parte di madre.	Ind. riassuntiva delle persone di razza ebraica soltanto per parte di madre.	Anno
74	4	Luzzatto Gino, prof. fess. ord. di Storia economica grado IV° Bani Adolfo, prof. incaricato di Istituzioni di Diritto privato Sarfatti Gustavo, libero docente di Diritto marittimo Campos Elsa, assistente per provv. incaricata al Seminario giuridico e tutti quanti onore per parte di madre.	=	=	

IL RETTORE
M

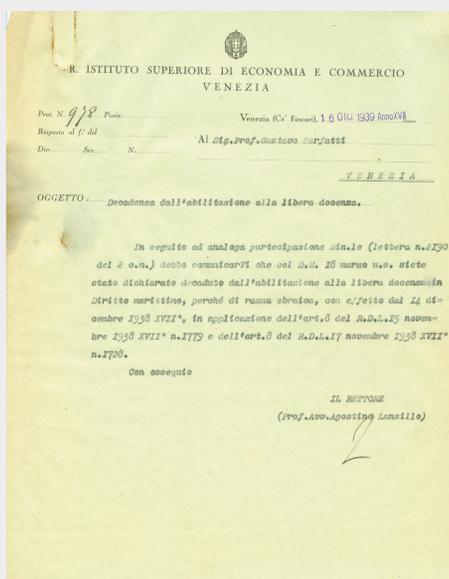
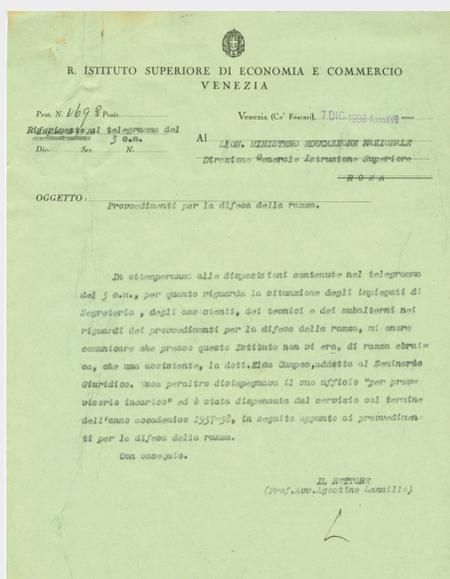
Prospetto riassuntivo delle schede per il censimento del personale di razza ebraica
(Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)

GINO LUZZATTO (Padova 1878 - Venezia 1964) fu uno storico di fama europea; nel 1922 ottenne a Ca' Foscari la cattedra di Storia economica. Nel 1938 fu allontanato dall'insegnamento universitario, sostituito da Amintore Fanfani. Si impegnò nell'organizzazione della scuola per gli alunni ebrei espulsi dalla scuola pubblica.

ADOLFO RAVÀ (Roma 1879 - Roma 1957) fu un filosofo del diritto, giunto nel 1922 all'università di Padova – dove fondò l'Istituto di filosofia del diritto – e dal 1934 incaricato di Istituzioni di diritto privato a Ca' Foscari. Con le leggi razziste fu allontanato dalle università. Anche la figlia Marcella fu licenziata dalla Biblioteca Marciana e al figlio Tito non fu rinnovato l'incarico di libero docente all'università di Padova.

ELSA CAMPOS (Spalato 1912 - Haifa, Israele, 1986) si laureò in Computisteria e Ragioneria a Ca' Foscari nel 1934 e venne subito assunta come assistente volontaria alla cattedra di Diritto commerciale. Espulsa da Ca' Foscari, si avvicinò al sionismo e nel 1939 partì per la Palestina.

GUSTAVO SARFATTI (Venezia 1886 - ?), avvocato, dal 1936 fu incaricato dell'insegnamento di Diritto marittimo a Ca' Foscari. In seguito alle leggi razziali, fu dichiarato «decaduto dall'abilitazione alla libera docenza» e dal 1940 cancellato dall'albo degli avvocati.



Provvedimenti per la difesa della razza,
7 dicembre 1938
(Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)

Decadenza dall'abilitazione alla libera docenza,
16 giugno 1939
(Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)

Leggi razziali: gli «allievi probabilmente ebrei» (1938)

I SEGUENTI ALLIEVI SONO PROBABILMENTE E B R E I:

MILANI Tina Bice fu Angelo
ROMA KIRSCHBUMER Nives fu Luigi
FINZI Claudia di Teobaldo
RIGHETTI Livio fu Giuseppe
MANERA Guido di Giacomo
MANENTE Olga di Virginio
BENVENUTI Maria di Giuseppe
LUZZATTO Maria Luisa di Angelo
FRANCO Anna Maria di Angelo

*Pächt Susanna
Bovino Bice
Polecco Fulco*

Febbraio 1938.=

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE Roma, 15 novembre 1939-XVIII

Direzione Generale dell'istruzione superiore
Div. III^a - Pos. 20 p.g.
Prot. n. 4512

Ai Rettori delle Università
Ai Direttori degli Istituti Superiori

OGGETTO: Certificati di studio da rilasciarsi agli studenti di razza ebraica.

Dispone che, d'ora in avanti, in qualsiasi certificato di studio o altro documento che sarà rilasciato dalle Università agli studenti ebrei sia fatta menzione della razza.

In tali casi, subito dopo il cognome e il nome degli interessati, e, se vi sono, dopo le altre loro generalità, sarà apposta la formula: "di razza ebraica".

Atteno un cenno di ricevuta e di assicurazione.

IL MINISTRO
Dottai

R. ISTITUTO SUPERIORE DI EC. E COMMERCIO - VENEZIA
n. 1707
Data 21/11/39

I seguenti allievi sono probabilmente ebrei
(Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)

Certificati di studio da rilasciarsi agli studenti di razza ebraica,
circolare del 15 novembre 1939
(Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)

A differenza di quanto accadde ai docenti, gli studenti non furono immediatamente colpiti da provvedimenti di espulsione, ma il regime dispose l'impossibilità di nuove immatricolazioni di studenti ebrei e la loro esclusione dalle biblioteche pubbliche. Dall'anno successivo gli studenti «ariani» avrebbero avuto la precedenza negli esami orali e in ogni documento avrebbe dovuto essere segnalata la «razza ebraica».

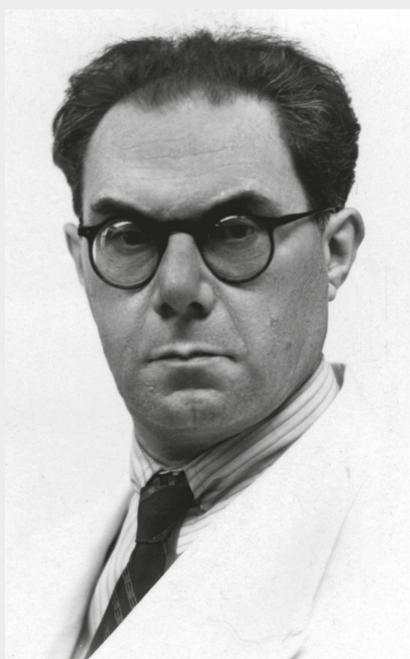
Rimane imprecisato il numero esatto di studenti ebrei a Ca' Foscari, che nell'a.a. 1937-38 aveva 1604 iscritti. Tuttavia dallo spoglio dell'Archivio storico è emerso un foglio datato febbraio 1938 nel quale sono segnati i nomi di alcuni «allievi probabilmente ebrei» (la maggior parte lo erano).

Nell'elenco fu inserita anche Olga Manente, una ragazza nata nel 1917 in Eritrea da un rapporto di "madamato", cioè figlia di un militare italiano e di una donna africana. Olga è probabilmente la prima afro-italiana iscritta a Ca' Foscari; per questo fu "attenzionata" dalla burocrazia fascista. Si era immatricolata nel novembre del 1937 e riuscì a laurearsi solo a conflitto terminato, il 13 novembre del 1945. Di lei sappiamo soltanto queste poche cose.

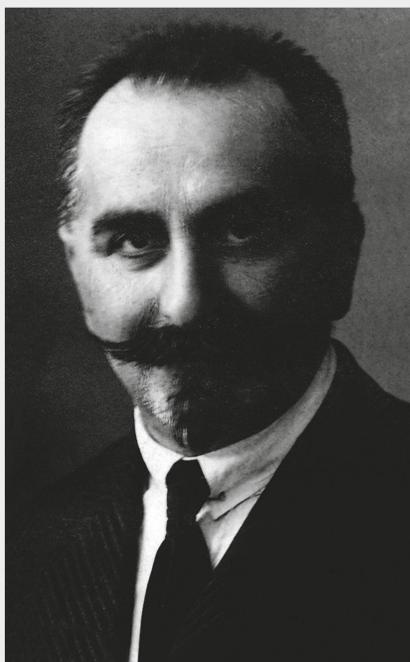
Olga Manente
(Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)



Leggi razziali: un ateneo in grigio (1938)



Agostino Lanzillo
(Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)

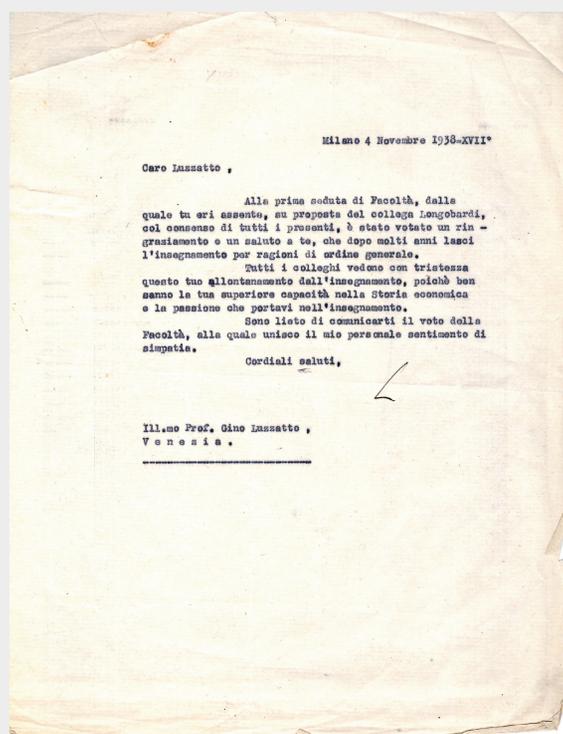


Gino Luzzatto
(Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)

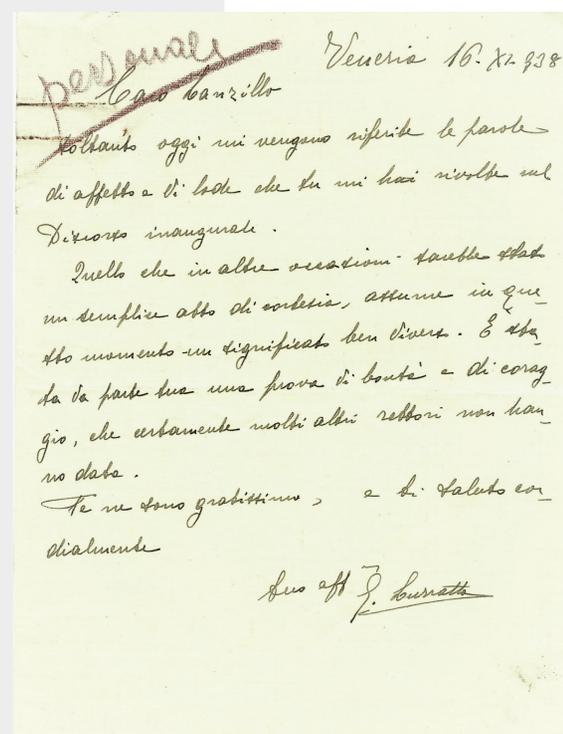
A Ca' Foscari le norme antiebraiche furono applicate con zelo scrupoloso, tuttavia vi furono sommesse espressioni di solidarietà verso i professori espulsi. Il Consiglio di Facoltà del 14 ottobre 1938 ratificò l'allontanamento dei docenti, allo stesso tempo dolendosi della perdita in particolare di Luzzatto e Ravà. Comunicando ai colleghi ebrei la sospensione dall'insegnamento, il rettore Lanzillo scrisse loro con cordialità e non trascurò di ringraziarli per il lavoro svolto. Lanzillo, infine, nel discorso di inaugurazione dell'anno accademico 1938-39 ricordò il collega Luzzatto con «parole d'affetto e di lode», ma non fece trascrivere quelle parole nel testo che venne stampato.

Dissimulati e reticenti, furono comunque piccoli gesti non dovuti, che per altre università non sono noti, e che testimoniano la tenuta di rapporti personali e accademici anche nel momento in cui si applicavano con burocratico rigore le leggi razziali.

Il rettore si unisce al saluto rivolto a Luzzatto dal Consiglio di Facoltà del 14 ottobre 1938
(Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)



Luzzatto ringrazia Lanzillo per le parole riservategli nel discorso di inaugurazione dell'anno accademico 1938-39. Le «parole d'affetto e di lode» per Luzzatto non furono però incluse nella versione a stampa del discorso del rettore
(Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)



Fuga e deportazione (1943-1945)

SCHEDA PERSONALE

(Cognome e nome dell'insegnante, impiegato od agente) *Blumenthal Olga ved. Secretant*
 (paternità) *fu Carlo* (maternità) *fu Minna Goldschmitt*
 (Data e luogo di nascita) *20 Aprile 1873 Venezia*
 (Cognome e nome del coniuge) *Secretant Gilberto*
 (Qualifica (1) e grado gerarchico) *Assistente di Lingua Tedesca*

(Città, Ufficio o Istituto in cui l'insegnante, impiegato od agente presta servizio) *Venezia
 R. Ist. Sup. di Economia e Commercio*

a) Se appartenga alla razza ebraica da parte di padre sì (2)
 b) Se sia iscritto alla comunità israelitica..... no (2)
 c) Se professi la religione ebraica..... no (2)
 d) Se professi altra religione e quale..... sì (*la cattolica*)
 e) Se la conversione ad altra religione sia stata effettuata da lui ~~o~~ propri ascendenti
 o quante ed in quale data *da me stessa
 il 1° Aprile 1929*

f) Se la madre sia di razza ebraica..... sì (2)
 g) Se il coniuge sia di razza ebraica..... no (2)

Venezia, add. 2 Settembre 1938 XVI

FIRMA DEL TITOLARE DELLA SCHEDA
Olga Secretant Blumenthal

(1) Gli insegnanti indicheranno anche la materia del loro insegnamento.
 (2) Cancellare, con un tratto di penna, le indicazioni che non interessano il titolare.

Roma 1305-1311 - Tip. Op. Rem. - Col. 245 (200.000)

Scheda personale di Olga Blumenthal.

Nell'agosto del 1938 il ministro Bottai ordina un «censimento del personale di razza ebraica» presente nelle istituzioni scolastiche italiane. La scheda di Olga Blumenthal, debitamente compilata e restituita agli uffici di Ca' Foscari, non è però inviata a Roma come richiesto. Le ragioni del mancato invio non sono chiare. La si trova finora unica del suo genere - nell'Archivio storico di Ca' Foscari.

(Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)

Seduta di Facoltà del 31 agosto 1943.

Si fa voto di reintegrare i professori che hanno perso la cattedra per «ragioni politiche e razziali»

(Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)

Subito dopo la caduta del regime fascista avvenuta il 25 luglio 1943, Ca' Foscari espresse la volontà di reintegrare i docenti che avevano perso la cattedra «per ragioni politiche e razziali». In realtà, il 1943 segnò una svolta drammatica per gli ebrei nella parte d'Italia occupata dai tedeschi: iniziò una sistematica caccia all'uomo; Luzzatto e Sarfatti vi sfuggirono, riparando l'uno a Roma e l'altro in Svizzera, ma 246 ebrei veneziani furono catturati e deportati. Tra questi vi fu OLGA BLUMENTHAL (1873-1945), stimata lettrice di tedesco a Ca' Foscari, nonché donatrice all'ateneo di circa 1500 libri della propria biblioteca. All'emanazione delle leggi razziali insegnava come assistente volontaria; forse per questo non fu inclusa tra i docenti da espellere, ma da quel momento non poté più lavorare.

Arrestata il 30 ottobre 1944 e tradotta prima in carcere a Venezia e poi a San Sabba (Trieste), fu infine deportata a Ravensbrück dove morì il 24 febbraio 1945. Quest'anno viene commemorata con una pietra d'inciampo a Ca' Foscari.

Proposta di un voto al Ministero

Il Pro Rettore comunica le lettere dei professori Olgo Bonicatti e Portini. Dice dei professori che si allontanarono o furono allontanati dall'Ateneo negli anni passati per ragioni politiche.

Il Consiglio discute a lungo con l'intervento di quasi tutti i professori presenti sulla questione esplicita nell'ordine del giorno proposta dall'oggetto in raziati.

Il Pro Rettore fa presente che anche i colleghi assenti Olgo e Portini sono di questo avviso. Il Pro Rettore è per l'espressione generica "politiche".

Il prof. Zappa osserva che possono esservi improprietà governative che ostino alla abrogazione delle leggi razziali. Il prof. Dell'Amore si associa ed anche il prof. Mikner fa delle riserve, nella stessa sede.

Alla fine si vota il seguente ordine del giorno, che su proposta del prof. Lanzillo verrà passato anche alla stampa:

"Il Consiglio di Facoltà del R. Istituto universitario di economia e commercio di Venezia si compiace per il ritorno alla libertà dell'insegnamento e per la restituzione alle facoltà universitarie dei diritti di nomina dei quali erano stati privati e fa voto per la piena reintegrazione"

139

Varie

dei professori che perderono la cattedra per ragioni politiche e razziali.

Il Presidente comunica una domanda di incarico giunta tardivamente ma che ripete una domanda fatta lo scorso anno dal prof. Formelli, libero docente di lingua e letteratura inglese.

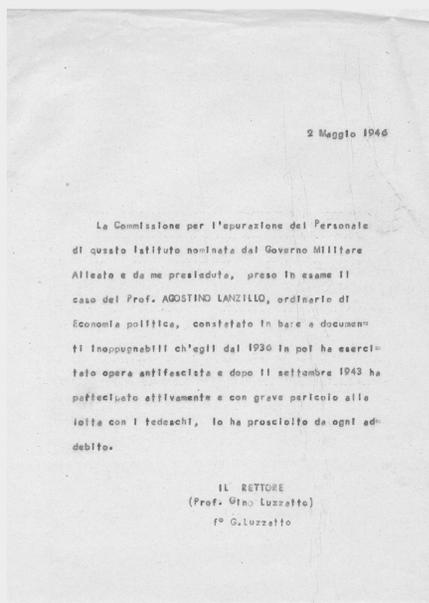
Il Consiglio prega il Pro Rettore di informare il prorettore delle ragioni che indussero a fare la proposta del prof. Polcarini.

Borsa di studio

Il Consiglio richiede una maggiore istruzione degli studenti del mio Ateneo sui dati sulla carriera scolastica della concorrente, dichiarandosi disposto ad assegnare la borsa alla concorrente stessa nel caso in cui la sua carriera scolastica sia buona.

Il Segretario *[firma]* Il Presidente *[firma]*

Ritorno e reintegro (1945-1946)



Valutazione della Commissione di Epurazione su Lanzillo del 2 maggio 1946 e segnata dal rettore Luzzatto
(Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)

Tra i docenti espulsi nel 1938, solo Luzzatto tornò a Ca' Foscari nel dopoguerra. Rettore dal 1945 al 1953, guidò l'ateneo nel percorso verso la normalità. Il rientro degli studenti è poco conosciuto. Eventuali ricerche potrebbero indagare se e quali difficoltà o facilitazioni incontrarono i perseguitati al ritorno agli studi o esplorare i rapporti instauratisi tra chi aveva subito e chi aveva appoggiato il fascismo e i suoi ordini.

Allo scopo di allontanare il personale più compromesso con il regime, anche a Ca' Foscari fu istituita una commissione di epurazione guidata da Luzzatto. In particolare, le indagini coinvolsero i professori Agostino Lanzillo e Arturo Pompeati, ma nessun provvedimento fu preso a loro carico ed entrambi tornarono all'insegnamento.

Nei loro confronti Luzzatto ebbe sempre parole di stima; preferì voltare rapidamente quella che considerava una pagina nera della storia veneziana e italiana.

A differenza di altre istituzioni in Italia, a Ca' Foscari – durante il fascismo – le norme razziali non furono celebrate pubblicamente, ma furono comunque attuate con solerzia.

Come altrove, anche a Ca' Foscari – quando il fascismo finì – nessuno fu ritenuto responsabile per l'applicazione delle leggi antiebraiche.

Sacrario dei cafoscarini caduti nelle guerre nazionali realizzato nel 1946 da Napoleone Martinuzzi nel chiostro di Ca' Giustinian dei Vescovi; ha al centro una Niobe, regina che, fiera dei suoi numerosi figli, si vantava di essere superiore agli dei, che si vendicarono uccidendoli tutti; la madre superba, pietrificata dal dolore, si copre gli occhi e non cessa di piangere. Con questo segno si chiude la parabola del fascismo a Ca' Foscari

(Annuario per gli anni accademici dal 1943-44 al 1947-48, Archivio storico Ca' Foscari, Venezia)

